

IL « RITO DELLA FIAMMA » A TARCENTO

A Tarcento, piccolo e ridente paese della Provincia di Udine, la notte della Epifania si celebra un Rito antichissimo: il « *Rito della Fiamma* ».

In dialetto friulano si chiama « *Rito dei pignarui* ». In questa terra di antichissima storia, il richiamo al passato non manca e si ritrova, chè la tradizione dei fuochi di Epifania sulla montagna, è forse, addirittura, il travestimento d'una tradizione pagana, da far risalire ai culti gallici e al Dio Beleno, che era onorato coi fuochi invernali. Dal Dio Beleno, l'eredità dei grandi falò è passata ai Re Magi; e le fiamme propiziatricie dei Numi si sono incaricate, nel sentimento popolare, di riscaldare l'aria nella notte d'inverno, perchè il Bambino non abbia freddo.

Come, col pretesto delle pratiche propiziatrici, una volta i fuochi avevano lo scopo umilissimo di concimare, con la cenere, i campi, oggi è rimasto ancora l'uso di trarre dai falò, se non concimi, profezie, come facevano gli Auguri.

A seconda della direzione del fumo, il contadino si regola nei propri affari. « *Se va a levante — dice un proverbio locale — vendi pure il raccolto, che ne avrai uno ottimo per l'anno prossimo, e il risparmio è inutile; se va a ponente, prendi i tuoi arnesi e va per il mondo, che sarà anno di magra!* »

Questi complicatissimi fuochi, gioia di tutto il Friuli, ma vanto, soprattutto, di Tarcento, nel cui anfiteatro di colline